

## Incontri che cambiano la vita

Chiara Castellani e Anna Abaticchio: due volontarie dell'**AIFO**... due persone che manifestano la propria volontà di realizzare con decisione, piena autonomia e perseveranza lo scopo della loro associazione di creare ponti di autentica solidarietà e dar voce alla gente che nessuno mai ascolta perché "ultimi della Terra"...

Chiara Castellani: la dottoressa fa parte dell'arcidiocesi di Kenge nel Congo e da quando ha perso un braccio, ha assunto un'assistente al quale ha insegnato il mestiere e che, quando ella è assente, riesce a sostituirla a pieno. Ella inoltre ha creato un centro dove chi vuole, può andare ed imparare il difficile, ma utilissimo, mestiere di medico per aiutare la gente di Kimbau e Kenge.

Chiara Castaellani ci racconta.....

L'Africa, un continente molto vasto e molto ricco, da sempre patria di sconvolgimenti e tensioni...

La Repubblica Democratica del Congo, una terra che sta attraversando una fase piuttosto difficile perché, già in passato nota come zona strategica di grande importanza ed appetibile per i suoi giacimenti di minerali preziosi, è stata sottoposta ad influenze straniere di tendenze diverse che l'hanno distrutta...

La situazione continua ad avere degli sviluppi drammatici, momenti intensi per la vita dei suoi abitanti, talvolta inattesi...

Esclusive dei paesi caldi, le malattie...

alcune causate da protozoi: la malaria, un tempo diffusa anche nel bacino del Mediterraneo, che si cura col chinino, un farmaco naturale..., la malattia del sonno, portata dalla mosca tsè-tsè, che danneggia gravemente il sistema nervoso e che si può prevenire catturando con delle trappole dai colori scuri (blu e nera) le mosche responsabili della sua diffusione....ed ancora ...

la lebbra, malattia che nel 2000 faceva registrare in Africa, nelle Americhe ed in Asia 46.842 nuovi casi registrati nei centri sostenuti dall'AIFO...

Il costo dei medicinali è proibitivo e la gente muore ancora di lebbra...

*Una sola strada collega Kimbau a Kenge, il terreno cede, buche e precipizi provocano disagi...*

*l'ospedale è privo di luce ed acqua ...*

*la scuola è autofinanziata dai genitori degli alunni e vive dei doni (quaderni, penne, gomme, ecc..) delle scuole con cui è gemellata ..come la vostra "Michelangelo"...*

### *Alcune riflessioni :*

*Secondo me l'incontro con la dottoressa Chiara Castellani è stato davvero molto interessante. Aspettavamo da qualche tempo, ma finalmente siamo riusciti a conoscerla...*

*(Pietro)*

*Quando abbiamo sentito quello che aveva da dirci, abbiamo capito che Anna cerca di metterla tutta, di dare il meglio di sé e di fare tutto il possibile per la "sua gente"...sì ...perché ci ha detto di sentirsi africana...*

*(Ida)*

*Come ovviamente ci saremo aspettati, Chiara si è dimostrata una bravissima persona, disponibile ad affrontare e superare ogni difficoltà per il bene degli altri...*

*(Stefania)*

*La prima cosa che ci ha colpito di Chiara è stata la semplicità con cui dialoga e la voglia di trasmettere agli altri felicità e speranza...*

*(Roberta)*

*Sono certamente d'accordo con Anna, ammiro Chiara Castellani, la dottoressa che opera in Africa, che pur di aiutare coloro che hanno bisogno di lei ha rinunciato alla sua vita privata dimostrando un gran coraggio, ma soprattutto un enorme cuore, anche perché, nonostante la protesi al braccio destro, ha continuato ad operare per la gente che ama come se stessa. Quest'esperienza è stata molto bella ed intensa, spero di ripeterla presto e spero che abbia lasciato in ciascuno di noi "il seme del volontariato".*

*(Pietro)*

## *Chi è Chiara Castellani:*

*Nata a Parma nel 1956, laureatasi in medicina e chirurgia all'Università cattolica del S. Cuore, diplomata in medicina tropicale nel 1992.*

*"A sette anni decisi di fare il medico per aiutare i poveri" dice Chiara.*

*Ha 27 anni quando parte per il Nicaragua. Vi rimarrà per sette anni, di cui tre in piena zona di guerra.*

*Nel 1989 rientra ed ha per le sue competenze professionali, la prestigiosa opportunità da lavorare per le Nazioni Unite, ma vi rinuncia: il suo posto è tra la gente semplice.*

*È già in Congo, allora Zaire, quando è vittima da un grave incidente stradale nel quale perde il braccio destro. Chiara trova in sé la forza di reagire. Impara a scrivere con la sinistra, ad usare le protesi e nel momento in cui non è più autosufficiente nel suo lavoro di ginecologa impara a servirsi del braccio delle sue infermiere.*

- *Il 10/06/2000 Ciampi le conferisce il titolo d'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica...*
- *Il 21/10/2000 le è conferito dall'Associazione di Brescia Cuore Amico "il Nobel al Missionario"...*
- *Il 30/11/2001 le è stato assegnato il premio internazionale "La donna dell'anno"...*

*Oggi Chiara ha 45 anni e lavora a Kimbau per l'AIFO, dove è responsabile dei servizi sanitari di base. Inoltre è incaricata come missionaria laica nella diocesi di Kenge.*

*Dice Chiara: "Nella mia fede traballante sono comunque convinta che se Dio esiste è della povera gente, di chi porta la sua croce e spesso ci crepa sopra e non di chi la croce se la mette al collo..."*

*Anna Abaticchio ci racconta.....*

*Faccio parte dell'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau Follereau, i cui componenti sono detti anche Amici dei Lebbrosi... il volontariato è mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù ed aiutare gratuitamente il prossimo".*

*Nel gennaio di sei anni fa vedevo ogni giorno una donna che confezionava coperte di lana per i lebbrosi d'Africa e decise di fabbricarle anche io, ma senza particolare interesse... Ciò che mi motivò fortemente fu l'arrivo di una lettera da parte della volontaria dott.ssa Chiara Castellani, che faceva anche lei parte dell'A. I. F. O. e che raccontava di un neonato morto perché non c'erano coperte per proteggerlo dal freddo della notte... colpita notevolmente, decisi di fare di più che solo alcune coperte di lana... in Italia ci sono 55 gruppi riconosciuti dall'Associazione che ha la sede principale a Bologna. Questi gruppi, formati in tutto da 200 persone, oltre che da migliaia di sostenitori, non sono finanziati dallo Stato. L'A. I. F. O. lavora in 50 Paesi che si trovano in America Latina, Oceania, Asia e Africa. Il gruppo di cui faccio parte è l'unico a Bari e non si occupa solo della lebbra... non ci sono giovani nel suo gruppo... i giovani potrebbero, infatti, fare molto più di quanto già noi facciamo e portare nuova linfa. .. sono sostenuta da tutti i miei cari: marito, figlie, genitori e parenti.*

*...i danni causati dalla lebbra sono tanti, ma c'è possibilità di curarla e di guarire... la mia prima iniziativa fu di organizzare una piccola "vendita" d'oggettini di carta crepa fatti da lei e da alcuni bambini cui fa da catechista... non ci sono limiti per praticare il volontariato, né d'età, né d'attività... non mi costa sacrificio fare il volontariato, né sottrae tempo alla mia famiglia. .. "Uomo solidale" è colui che segue le orme del Signore e che regala amore agli altri...*

*Classe 3<sup>^</sup>G*

*S.M.S. "Michelangelo"*

*Bari*

*Docenti : Rocca Mallardi, Elisabetta Ricco, Angela Rolllo*